

Atac Autisti «agenti» contro le aggressioni

Rettighieri «disdetta» mensa e dopolavoro



Linea dura del direttore generale Atac Marco Rettighieri, che ha deciso la «decadenza/disdetta degli accordi su mense, distributori automatici e

attività socio-ricreative del Dopolavoro Atac-Cotral, l'associazione senza scopo di lucro di Cgil, Cisl e Uil. La gestione di questi servizi non è regolata da alcun contratto ma solo da

un'intesa tra azienda e sindacati del 1974, situazione già segnalata nel corposo dossier consegnato dallo stesso Rettighieri alla Procura della Repubblica. Lo stesso direttore

generale ha intanto chiesto alla Regione di nominare gli autisti «agenti amministrativi» come deterrente contro le aggressioni.

a pagina 2 **Erica Dellapasqua**

Mensa, circoli e «dopolavoro» Atac Rettighieri disdetta tutti gli accordi

Non c'è contratto per i servizi gestiti dall'associazione sindacale, solo un'intesa del 1974

Nuovo giro di vite contro gli sprechi dentro Atac: in una lettera inviata venerdì ai sindacati il nuovo direttore generale, Marco Rettighieri, annuncia la «decadenza/disdetta degli accordi su mense, distributori automatici e attività socio-ricreative del Dopolavoro Atac-Cotral» - l'associazione senza scopo di lucro di Cgil, Cisl e Uil pensata anche per «occuparsi» del tempo libero dei dipendenti - prospettando per il futuro la necessità di «procedure ad evidenza pubblica». Un caso - la gestione di questi servizi in assenza di un regolare contratto tra azienda e sindacati - già segnalato nel corposo dossier consegnato in procura ma su cui, in attesa dell'esito delle indagini, appa-

re urgente lanciare un segnale e intervenire fin da subito.

Le anomalie del Dopolavoro Atac-Cotral, denunciate da entrambe le aziende che in varie occasioni hanno chiesto più trasparenza e «dati certi» alla controparte sindacale, riguardano principalmente le modalità di affidamento dei servizi (per esempio, mancanza di gare pubbliche nella scelta dei fornitori) e i successivi controlli sulla loro effettiva erogazione. Accompagnando Rettighieri in procura l'ex assessore ai Trasporti, Stefano Esposito, suggerì spunti preoccupanti: «Non si sa se le cucine sono a norma, chi eroga i pasti, chi li certifica...». Sorprendente fino a un certo punto: non esiste un contratto, per il servizio mensa e Dopolavoro dei suoi

12 mila dipendenti Atac paga 4,2 milioni all'anno (Cotral circa 1,5) in virtù di un «semplice» accordo sindacale firmato nel 1974. Il tema è spinoso anche perché al «tesoretto» del Dopolavoro - l'hotel a Roccaraso, i bilanci da pesca di Fiumicino, i circoli sportivi - negli anni non ha contribuito solo la parte pubblica ma anche i dipendenti-soci con le quote degli iscritti. Tradotto: a sentire i sindacati, l'intero patrimonio non appartiene né all'azienda né al Dopolavoro inteso come associazione, ma all'insieme dei dipendenti-soci.

In ogni caso, nell'attesa degli esiti delle indagini della procura, il direttore generale mette un freno e scrive: «Con la presente comunicazione si

intendono decaduti e comunque disdetta tutti gli accordi sindacali aziendali (cominciando da quello del '74, ndr) in materia di mense aziendali, distributori automatici di alimenti e bevande, attività socio-ricreative e sportive» nonché «ogni altro impegno derivante da convenzioni e prassi in atto». Contestualmente «si intendono cessate tutte le agibilità sindacali inerenti i suddetti accordi». «L'azienda - conclude il dg - si rende disponibile a ridiscutere le condizioni per la transitoria erogazione dei servizi nel tempo strettamente occorrente per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica». Tutti i servizi, quindi, andranno a gara.

Erica Dellapasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA